

GLI STUDENTI E LA FESTA POPOLI

Amicizia, solidarietà e dialogo “Incontrarsi da culture lontane”

“Quando manca la capacità di ascoltare si generano veri disastri sociali”

«Incontrarsi da culture lontane». Mattinata impegnativa, ma molto avvincente, in Seminario per gli allievi dell'Istituto Cavour che hanno partecipato alla conferenza e ai tavoli di lavoro per la Festa Popoli, organizzata dall'Arcidiocesi di Vercelli, dal Centro territoriale per il volontariato e dal Comune. Gli studenti della 5^a A. F. M. SIA, accompagnati dal prof. Massimo Paracchini dell'Istituto tecnico Cavour, e della 5^a A. S. S., accompagnati dalla prof. Alessandra Ticozzi del Professionale Lanino, hanno seguito con molta attenzione l'intensa mattinata di studi coordinata dai giovani del servizio civile.

Ha introdotto gli incontri l'arcivescovo Marco Arnolfo, dicendo che è fondamentale creare una relazione di amicizia tra i popoli e che quando



Studentesse e studenti con l'arcivescovo Marco Arnolfo e il professor Paracchini

non ci sono queste relazioni, che ci tolgono dalla solitudine, la vita diventa squallida: San Francesco, ad esempio, chiamava fratelli e sorelle tutte le creature. È intervenuta poi suor Alfonsina Zanatta, organizzatrice dell'evento, che ha ringraziato i giovani della Pa-

storale Universitaria e del servizio civile, ha ringraziato inoltre l'Università del Piemonte orientale, il Dipartimento di studi umanistici e il direttore Michele Mastroianni. È intervenuta poi la vice prefetto Francesca Altomare che ha augurato a tutti una proficua

giornata di lavoro. Il primo intervento è stato di Luca Ghisleri, docente di filosofia al Dipartimento di studi umanistici dell'Upo, che si è posto la domanda sul senso dell'incontro tra culture lontane. Si deve cercare sempre la verità che è infinita. È necessario il riconosci-

mento delle altre culture: «più mi apro agli altri più comprendo me stesso».

È intervenuto il prof. Edoardo Tortarolo, docente di Storia moderna al Dipartimento di Studi Umanistici dell'Upo, che ha detto: «Nel mondo non c'è abbastanza conoscenza, chi è seduto in quest'aula dovrà fronteggiare il futuro. Ha invitato gli studenti ad andare avanti sulla strada della conoscenza. L'Università diventa luogo d'incontro: c'è il tema dello scambio, dell'interazione. Altro intervento è stato quello del prof. Michele Mastroianni, direttore del Dipartimento di studi Umanistici. Ha sottolineato come il proseguimento degli studi superiori sia veramente importante. Questione fondamentale è quella dello scambio, ma pure dell'incontro e del dialogo tra culture diverse. Quando manca il dialogo (e quindi la capacità di ascoltare l'altra persona in una condizione di parità) si generano veri disastri sociali. La parola è passata a Rossana Pennazio, docente di diritto del Dipartimento di Giurisprudenza. Argomento centrale è stato il diritto di asilo che ha un significato di sacralità inviolabile: ci sono il dovere della solidarietà e l'importanza dell'ospitalità. Altro intervento è stato quello di Davide Por-

porato, delegato per il diritto allo studio, che ha introdotto il discorso dicendo che «l'uomo non è nulla senza relazioni». L'Ateneo si è dato un regolamento per unire gli allievi. Altro aspetto è il cibo, il pane in particolare, il mangiare insieme porta ad una conoscenza profonda, è importante avere una mensa che funzioni bene.

Emma Altomare, responsabile Ufficio servizi studenti e orientamento, ha detto che la parola accoglienza «è ciò che caratterizza il nostro Ateneo». «ci vogliono servizi per supportare gli studenti; Raffaella Afferni, docente di geografia all'Università degli Studi del Piemonte Orientale, invece è partita dal concetto di spazio. Lo spazio vissuto è limitato quando si è piccoli, ma poi si amplia con il tempo. Lo spazio vissuto è spazio di vita con spostamenti e relazioni complesse. Per finire Carla Ferrario, docente in area turismo, economia e territorio, ha parlato delle migrazioni; appena si passa il confine si diventa migranti e ognuno entra con il proprio bagaglio culturale. Oggi anche nelle piccole e medie città dove sono nati nuovi quartieri c'è una frammentazione molto forte con varie comunità.

CLASSE 5^a A. F. M. S. I. A.
ISTITUTO CAVOUR —